
Seconda scheda

(II Domenica di Quaresima)

Nella II Domenica di Quaresima incontriamo il “mistero” della Trasfigurazione di Gesù, anche questo rappresentato infinite volte nell’arte.

La Trasfigurazione conferma il Figlio e il mondo intero della figliolanza divina: se il diavolo aveva insinuato a Gesù il dubbio se egli fosse veramente il Figlio, se avesse un Padre, se non fosse solo nel mondo e senza nessuno che lo avesse generato e inviato, ora è il Padre stesso a dire di Lui: Tu sei il mio Figlio, l’amato.

La Chiesa, nella sua sapienza, ha scelto questo secondo “mistero” dopo quello delle “tentazioni”, proprio perché i catecumeni che si preparano al Battesimo per Pasqua, sentissero quella voce: “Tu sei il mio Figlio, l’amato, l’eletto, colui in cui mi sono compiaciuto”.

Come nella Confermazione non siamo noi a confermare ciò che ci hanno donato i nostri genitori, ma è Dio che ci conferma che siamo figli amati, che non ci ha rinnegato e che non si è pentito di averci scelto come suoi figli, così, prima ancora, è il Padre che attesta di amare il suo Figlio e che egli è di una bellezza incomparabile.

Il Padre è fiero di lui ed egli veramente è stato da lui generato nella totalità dell’amore.

Quanto manca oggi agli uomini del nostro tempo una conferma d’amore: si inizia ad amare, ma poi lo si nega e non lo si “conferma”.

Le vesti bianche risplendono a dire che veramente, nella carnalità e nella “materialità” del Figlio fatto uomo, è presente tutta la bellezza di Dio: egli non è un illuminato, ma è la luce stessa che da lui proviene. Gesù non è come la luna che brilla solo se illuminata, Gesù è il sole stesso, Dio da Dio, luce da luce.

Una delle tele più note in Roma che rappresenta questo “mistero” è l’ultima opera di Raffaello, la Trasfigurazione, che è nei Musei Vaticani e, in copia, nella basilica di San Pietro.

Far vedere l’immagine ai bambini, provando a far riconoscere i personaggi.

In allegato trovate l’immagine ad alta risoluzione da poter proiettare o stampare.

1. Alla luce di quanto è emerso, il catechista - aiutato dalla scheda (consigliamo di non leggerla ai bambini e ai genitori) - fa una breve descrizione dell’immagine.



Descrizione dell'immagine

Nella tela si vede Gesù in alto, nel suo splendore che appare ai discepoli. È rappresentato come già risorto.

Al suo fianco sono Mosè ed Elia, cioè la Legge ed i Profeti, che, come dice Luca, appaiono anch'essi "in tutto il loro splendore". Solo dinanzi al Signore Gesù si comprende fino in fondo quanto splendido e luminoso fosse l'Antico testamento che di lui già parla - è la lettura tipologica dell'Antico Testamento che dobbiamo riscoprire nella catechesi.

Ai suoi piedi sul monte, sono i tre apostoli che egli ha condotto con sé sul monte e che sono abbagliati dalla luce, comprendendo che è tutto il "mistero" di Dio che è presente in Gesù.

Raffaello, che si fa qui discepolo di Michelangelo, mostra in basso anche le tenebre del mondo che attendono quella luce: nel vangelo di Matteo (Mt 17), infatti, segue immediatamente alla Trasfigurazione, l'episodio dell'ossesso

che i discepoli non riescono a liberare dal male.

Lo vediamo a destra straziato, sostenuto dai suoi due genitori e i parenti che lo accompagnano dai discepoli che non sono sul monte con Gesù e non riescono a cacciare il male.

A sinistra vediamo raffigurato qualcuno di loro che già indica Gesù trasfigurato come colui che caccerà il male.

Raffaello dipinge anche una figura simbolica che è dinanzi al ragazzo preda del male, come ad attirare lo spettatore e a domandarsi: come si può vincere il male, se non esistesse il Figlio stesso del Padre e la sua luce potente?

2. Lettura del brano biblico (Lc 9,28b-36)

3. Spiegazione del "mistero" della Trasfigurazione

4. Domanda: *Quando tutto ti è sembrato buio nella vita? Quali esperienze luminose hai vissuto che ti hanno confermato sulla presenza di Dio nella vita?*